

DACCI SEMPRE QUESTO PANE

Andare verso gli altri

*“Non si può guarire il corpo,
senza guarire l’anima”*

(Platone)

FOTO:
www.osservatorelibero.it

*S. Messa
Domenicale,
presieduta dal
Cappellano
dell'Accademia, sul
Vespucci in
navigazione - 2017*



XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dal VANGELO di Giovanni 6, 24 - 35

Quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafârnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: *«In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo»*. Gli dissero allora: *«Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?»*. Gesù rispose loro: *«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato»*.

Allora gli dissero: *«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"»*. Rispose loro Gesù: *«In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo»*.

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



ATTUALIZZAZIONE del Vangelo

*La carità interiore di ogni nostro militare
sta alla base della sua professionalità*

Figli carissimi,

datevi da fare per ciò che dura veramente, datevi da fare per annunciare Dio, datevi da fare a credere in Dio, datevi da fare ...

L'Eucarestia è il punto cardine della vita cristiana e se nel “primo annuncio”, può sembrare un traguardo difficile e lontano, è e rimane, il dono primo da offrire, ed è la strada da percorrere per far imparare a gustare questa presenza amica: Dio, Gesù il Cristo accanto a noi, in noi.



Le nostre opere, la nostra vita, il nostro lavoro di chiesa, di comunità cristiana all'interno di una realtà così singolare, vogliono offrire questo tipo di presenza: presenza di EUCARESTIA.

“Senza pane non c'è intelligenza e senza condivisione non c'è amore” (Cfr. G. Mani)

In ogni Base, Caserma, Nave, Aeroporto, in Patria come all'Estero, in nuclei piccoli o grandi, sempre, sempre, sempre c'è l'Eucarestia che segna, per chi lontano e impegnato a servire i popoli e i singoli, le nazioni e le città, la vicinanza a casa, alla propria terra, alla propria famiglia, alle proprie origini, alla propria fede, a quei valori che sono duraturi e creano il cuore dell'uomo e dell'uomo che ha in se la presenza di Dio.

Andare verso gli altri è possibile solo se abbiamo trovato noi stessi e se questo messaggio arriva ancora da più lontano da un pagano, *“Non si può guarire il corpo, senza guarire l'anima”*, non significa che non sia la strada che il Signore, figlio del suo tempo, in dialogo con la gente del suo tempo, non abbia ricordato ai discepoli e alle folle che lo seguivano, sottolineando che questa era la strada, la manna era finita, ora Lui offre Se Stesso, come cibo che dura per la vita eterna, come sostegno durante la vita, per la vita.

Anche noi vogliamo offrire noi stessi, noi come cristiani, innamorati di Cristo, noi come uomini e donne a servizio dei fratelli

con la professionalità della vita militare, noi come uomini e donne, che della vita abbiamo fatto, non una sopravvivenza, ma un obiettivo da realizzare, da protagonisti veri, autentici, seri, capaci di essere ciò per cui il Signore Dio ci ha pensati: Suoi amici, fratelli tra di noi in Cristo, capaci di misericordia, con il cuore dolce e amorevole di quel Dio nel quale crediamo e per il quale e nel quale viviamo le nostre vite e la professione alla Pace, alla Difesa, a essere nel nostro Paese e la dove siamo inviati, segno di sicurezza, la dove sono messe a rischio le libertà e le minoranze, la logica e l'amore.

Questo è il militare e il militare cristiano.

Il cammino alla santità, cui il Signore ci invita e ci precede, non è la santità degli altari, ma quella della vita vissuta con semplicità, liberi da condizionamenti di ogni tipo, per camminare verso quella vita pensata come esperienza unica e irripetibile, fatta di alti e bassi, ma soprattutto fatta dall'essere consapevole che ogni giorno è il dono vero che abbiamo e che non possiamo e non dobbiamo sprecarlo alla ricerca di cose che sono effimere e sfuggibili, ma in ciò che conta veramente.

Allora, il nostro servizio di Chiesa alla luce del Vangelo e il vivere da cristiani sempre e comunque, ci fanno vedere con occhi nuovi la vita e il mondo, non valutando le persone per il colore della pelle o di un abito o una divisa, ma dal cuore che dentro e sotto c'è, dall'amore e dall'impegno che ognuno dà alle cose e da come vive le cose e se la severità può scandalizzare i perbenisti,

falsi e ipocriti di una società moralista e fasulla, fatti di apparenza e non di sostanza, poco ci tange, perché Cristo è nel nostro cuore e se con la nostra vita lo serviamo nei fratelli, allora siamo sulla strada giusta che Lui e la Chiesa ci indica da sempre.

Innalziamo anche noi la preghiera delle folle che seguivano Gesù: “Dacci sempre questo pane” Signore, perché così possiamo andare verso i fratelli e vivere e servire la nostra “Vocazione” alla Pace e alla Difesa, con quella carità che fa di ogni gesto un dono per chi lo riceve e anche e soprattutto per chi lo fa.

Questa è la strada della Santità, sì quella santità cui ogni uomo, ogni cristiano è chiamato: Siate santi come Me, il Signore vostro Dio, è santo, perché “essere militari e cristiani” si può e diventa la vocazione a cui attendere: andare verso gli altri per servirli nella Carità della pace e della sicurezza, alimentati nel cuore e nello spirito dall’Eucarestia.

dMG
Cesena, 5 Agosto, 2018